

IL RISO

La lotta al giavone La svolta dalle prove nelle risaie infestate tra Robbio e Vercelli

Resi noti i risultati delle attività sperimentali nei trattamenti
Un mix di prodotti attivi e di tempi delle varie applicazioni

ROBBIO

Come combattere in modo efficace il giavone, infestante del riso. L'Ente nazionale risi ha diffuso i risultati dell'attività sperimentale svoltasi nei mesi scorsi negli appezzamenti di Robbio e Vercelli, dove da alcuni anni il controllo dei giavoni risulta critico. «Sono state condotte due prove sperimentali - spiegano i ricercatori dell'Ente risi Eleonora Miniotti e Marco Romani - per valutare differenti strategie di diserbo di post-emergenza impiegando i principali graminicidi di Ac-Casi inibitori registrati per il riso: Clincher One, Aura 2024 e Loyant 25 NeoEc, erbicida dotato di un meccanismo d'azione alternativo. La germinazione scalare, la rapida crescita e l'abbondante produzione di semi sono le caratteristiche che hanno permesso la diffusione di questa Echinochloa, in gergo giavone, specie infestante in tutte le risaie italiane». Entrambe le prove realizzate seguendo un disegno sperimentale a blocchi randomizzati. Mentre il 21 aprile scorso a Robbio è stata impiegata la semina interrata, a Vercelli il campo è stato seminato il 21 maggio mediante semina in acqua. In entrambe le prove i rilievi vegetazionali hanno evidenziato una presenza consistente di giavoni "bianchi" ri-

conducibili alla specie Echinochloa oryzicola Vasinger.

GUSTEP

Nella prova in semina interrata (Robbio) il trattamento è avvenuto il 27 maggio, prima della sommersione del campo, con riso allo stadio di due-tre foglie; nella prova in semina in acqua (Vercelli), invece, il primo trattamento di post-emergenza è avvenuto il 10 giugno con riso allo stadio di terza foglia. «Dalle due prove - chiariscono i due ricercatori - si evince come l'efficacia di controllo delle strategie di diserbo possa variare notevolmente a seconda delle condizioni ambientali del campo, oltre alla suscettibilità non solo della specie infestante, ma addirittura della singola popolazione. L'efficacia di una strategia di diserbo non può dare sempre gli stessi risultati di controllo in condizioni diverse. Pertanto, la conoscenza approfondita degli appezzamenti, delle condizioni agroambientali e della flora infestante sono imprescindibili per una strategia di diserbo efficace». Entrambe le prove hanno sottolineato l'importanza dell'adozione di una strategia che preveda l'impiego combinato di un graminicida specifico (Aura 2024) con un erbicida con un meccanismo d'azione alternativo (Loyant 25 NeoEc). La miscela di questi

due erbicidi consente di aumentare l'azione di controllo svolta sulla popolazione di giavone in campo riducendo l'eventuale percentuale di individui sfuggiti al trattamento erbicida. Per completare la strategia erbicida è indispensabile prevedere un'ulteriore seconda applicazione di Loyant 25 NeoEc. Come osservato nei due campi, la seconda applicazione dell'erbicida ha consentito di completare il controllo sui giavoni sopravvissuti o germinati successivamente. Come già espresso dal Gruppo italiano resistenza erbicidi (Gire), l'impiego di una miscela di erbicidi con differente meccanismo d'azione è tanto più utile a contrastare l'insorgere della resistenza quanto più è uguale l'efficacia (controllo) verso le malerbe bersaglio degli erbicidi che la compongono. Pertanto, l'utilizzo di una miscela di un graminicida inibitore dell'Acetil CoA Carbossilasi (Ac-Case), come Aura 2024, e di un erbicida Auxin o simile, come Loyant 25 NeoEc, rappresenta una strategia importante anche nell'ottica di prevenzione o riduzione del rischio di resistenze in risaia. Questi risultati assumono una maggiore importanza se osservati nel contesto di revisione delle sostanze attive approvate a livello comunitario. —

UMBERTO DE AGOSTINO



La lotta al giavone, infestante del riso, al centro di due ricerche

LE PROSPETTIVE

Convocato il "Tavolo sementiero" Le strategie per tutelare le filiere

Partire dal seme come elemento strategico per potenziare la qualità e la competitività della filiera agroalimentare italiana nel suo complesso. È il principale obiettivo del Tavolo sementiero che è stato convocato dal sottosegretario di Stato Patrizio Giacomo La Pietra, che vede la partecipazione delle associazioni del settore, delle organizzazioni professionali agricole, di Italmopa in rappresentanza dei trasformatori, degli enti di ricerca Crea e Ismea, e del Servizio fitosanitario centrale-Produzioni vegetali. «Il seme è il punto di partenza di tutte le produzioni orientate alla qualità - ha detto Eugenio Tassinari, presidente di Assosementi-



L'Apsova Voghera

Per la prima volta le tematiche sementiere non sono gestite separatamente all'interno delle singole filiere, ma affrontate nella loro complessità settoriale e in modo coordinato con le varie parti in causa. Il Tavolo deve diventare uno strumento fondamentale».

IN BREVE

I seminativi Gli aiuti per 57 milioni

Sui seminativi sono in arrivo aiuti per 57 milioni di euro. La novità arriva da Agea, cui il ministero dell'Agricoltura ha richiesto l'avvio delle attività di campagna per la predisposizione delle concessioni individuali ai beneficiari entro il 31 dicembre sul Fondo per la sovranità alimentare.

Entro il 31 gennaio Superfici delle risaie sondaggio di Enterisi

L'Ente nazionale risi ha aperto il sondaggio relativo alle superfici a riso e rivolto ai risicoltori, che potranno partecipare solo attraverso Internet collegandosi all'area a Operatori registrati del sito dello stesso. I risicoltori potranno fornire il proprio contributo fino al 31 gennaio 2025.

Dal primo gennaio Il quaderno digitale diventa obbligatorio

Quaderno digitale di campagna: dal 1° gennaio scatta l'obbligo per gli agricoltori di effettuare periodicamente la registrazione informatizzata delle operazioni culturali e gestionali eseguite nelle singole aziende.

Contributo irrigazioni Trecentomila euro a Est Ticino Villorosi

Il consorzio Est Ticino Villorosi ha ricevuto un contributo regionale di oltre 300mila euro per la messa in sicurezza dei muri sul Naviglio Grande a Corsico e, in due punti, lungo il Naviglio Martesana a Bellinzago. L'obiettivo è il pieno ripristino dei tratti di Naviglio interessati.

IL BANDO

Fondi per la sostenibilità Domande da presentare entro il 30 aprile 2025

PAVIA

Fino al 30 aprile si potranno presentare le domande per il bando regionale SRD02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale". Milano ha assegnato una dotazione di 61 milioni di euro; 21 milioni riservati al comparto suinicolo e i restanti 40 destinati agli altri comparti (27 milioni



Nel bando spazio anche alle stalle

per le aziende di pianura e treditici per quelle di montagna). Possono partecipare al bando gli imprenditori agricoli individuali e le società agricole di persone, di capitali o cooperative in possesso della qualifica Iap (anche sotto condizione) e in regola con il rispetto della direttiva Nitrat. Sono previsti investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici: nuova costruzione, ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di strutture o manufatti di stoccaggio degli effluenti di allevamento con annessa copertura in vetroresina o in teli o membrane, solo se finalizzati al miglioramento delle strutture esistenti o della gestione dei reflui; realizzazione di copertura im-

permeabile delle strutture di stoccaggio esistenti in vetroresina o teli o membrane; acquisto di impianti e dotazioni fisse, cioè installati in modo permanente, per movimentazione, trattamento e valorizzazione degli effluenti di allevamento. Poi investimenti per la tutela delle risorse naturali: acquisto di nuove macchine e attrezzature per la riduzione degli inquinamenti puntiformi da prodotti fitosanitari (biobed) e investimenti per il benessere animale (ristrutturazione, restauro o risanamento conservativo di fabbricati rurali adibiti all'allevamento che prevedano e consentano un diretto miglioramento del benessere animale). —

U.D.A.

A CASTELLO D'AGOGNA

Mercato e effetto clima esperti a confronto

CASTELLO D'AGOGNA

Si parlerà di mercato, innovazione e clima come strategia per il futuro del riso italiano al convegno promosso dall'Associazione industrie risiere italiane (Airi). L'appuntamento è in programma venerdì, alle 14.30, al Centro ricerche dell'Ente nazionale risi. Dopo una prima introduzione a cura del presidente Airi Mario Francese, la parola a

Vittoria Brambilla, docente di Botanica all'Università di Milano, sulle ultime novità in materia di tecniche di evoluzione assistita (Tea) già avviate a Mezzana Bigli. A seguire, Arianna Di Paola, ricercatrice del Consiglio nazionale delle ricerche, tratterà del tema dei cambiamenti climatici, e Riccardo Puglisi, docente dell'Università di Pavia, parlerà del futuro dell'agricoltura nell'Ue. —